

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521-61.460 689.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 676.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
CHIAMATA	1.200	600	1.950
LE NUOVE	1.800	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29133
PUBBLICITA': min. colonna - Commerciali: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spittaroli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (SP) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 685.541 2-3-4-5 e succurs. in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica 26 l'Unità non sarà pubblicata
Amici dell'Unità, organizzate la diffusione straordinaria del giorno di Natale!
Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 353 MARTEDI' 21 DICEMBRE 1954

L'ACCUSA DEL COMPAGNO PAJETTA AL GOVERNO FAUTORE DEL RIARMO TEDESCO

«Avete paura della trattativa perché volete dividere gli italiani,»

Il presidente del gruppo d. c. Moro rinuncia a difendere gli accordi di Parigi - Folchi non risponde agli interrogativi sollevati dalle sinistre - Stamane Pietro Nenni conclude la discussione generale

La discussione generale sugli accordi di Londra e di Parigi sta per concludersi e il Partito democristiano non ha ancora impegnato neppure un solo oratore di rilievo. Vi è di più: l'on. Moro, presidente del gruppo parlamentare, che era tra gli iscritti a parlare, si ha rinunciato.

«Sarebbe sommo ingenuo sperarlo. Permessità? I deputati della Democrazia cristiana dicono di no. E tuttavia ci si trova di fronte a un fatto che non può non provocare sorpresa. Abbiamo assistito, in questi giorni, all'assenza premeditata dei deputati di maggioranza dall'aula di Montecitorio; abbiamo ascoltato gli interventi di quei pochi che hanno parlato e, tra di essi, l'intervento on. Moro, il più generoso dell'on. Bartsch, il quale, di contro all'irresponsabile servilismo del governo, ha saputo trovare accenti di profonda preoccupazione per il futuro; abbiamo ascoltato l'on. Bettoli, negato, e che non è più in là di quanto non si osti a Washington, ogni possibilità ragionevole di trattativa. In questa situazione, attendevamo con interesse l'intervento del presidente del gruppo democristiano. Avrebbe egli attaccato l'onorevole Bartsch e le sue posizioni politiche? Avrebbe difeso l'on. Bettoli oppure avrebbe distinto la linea ufficiale del gruppo democristiano da quella enunciata dal presidente della commissione esteri? Attendevamo, cioè, una presa di posizione chiara e senza equivoci.

L'on. Moro ha scelto la strada del silenzio: stornare, per scrivere la strada della discussione.

Crede l'on. Moro di aver scelto la strada migliore? Crede il Partito democristiano che il modo come i suoi deputati si sono comportati in un dibattito di così grande peso possa passare senza lasciare traccia? Gli uomini che dirigono questo partito, on. Bettoli e on. Moro, si sbagliano di grosso. Non passerà molto tempo, forse, ed essi si accorgeranno di quanto grave sia stato il loro errore. Il dibattito sul riarmo della Germania è stato attentamente seguito dall'opinione pubblica, giacché al silenzio democristiano si è contrapposta la voce possente dell'Opposizione che non ha risparmiato mezzo alcuno per giungere in mezzo al popolo le sue parole. Esse sono state pronunciate in una situazione estremamente grave, di cui tutti si rendono conto. I moniti dell'Unione sovietica, le prese di posizione chiare e ferme del governo e dei suoi popoli; l'annuncio che i patti di amicizia con la Francia e con la Gran Bretagna, firmati in un momento in cui gli uomini dell'Occidente avevano imparato a proprie spese, e a spese dei popoli del mondo intero, che l'unica politica possibile era quella di una soluzione concordata del problema tedesco, saranno considerati nulli, in caso di ratifica degli accordi sul riarmo della Germania; gli impegni gravissimi sottoscritti dall'on. Martino a Parigi in violazione del voto del Parlamento e che pongono il nostro Paese, l'Europa intera, davanti alla minaccia della guerra atomica, sono fatti che la opinione pubblica italiana ha valutato nel loro giusto peso, tranne la convinzione che ci si trova in presenza di una situazione che si aggrava di giorno in giorno. Credono i democristiani che il loro silenzio talora ad addormentare le coscienze? Credono che basti far pronunciare all'onorevole Folchi un discorso in cui si sciolta l'ambiguità di quanto incombente per farci dimenticare il riarmo della Germania?

Ben a ragione il compagno Giancarlo Pajetta, ieri, ha avvertiti che queste cose non sono che scintille ammantate di fumo. Poiché sarà il loro partito, saranno essi stessi, in definitiva, a pagare le conseguenze del giudizio assai severo che il popolo italiano è costretto a dare di questa cieca ostinazione a correre verso l'abisso, senza accorgersi che il coraggio di esporne le ragioni.

La seduta

Ieri pomeriggio ha avuto luogo nell'aula di Montecitorio la fase conclusiva del dibattito sulla ratifica dell'UEO alla presenza del ministro Martino, i banchi della maggioranza si presentavano più affollati del solito; ma ciò non è dovuto alla accresciuta sensibilità dei deputati d.c., nei confronti di una discussione,

cune interrogazioni (una delle quali della compagnia Spano sull'epidemia di poliomielite in Sardegna) prende la parola l'on. FOGLI, il quale esordisce con una constatazione realistica. Egli prende, infatti, atto della gravità della situazione politica, che giustifica e rende altamente apprezzabili i travagli spirituali di uomini e di partiti che, in Italia e all'estero, hanno posto in luce posizioni

tavia che l'UEO rappresenta un peggioramento della CED, per quanto concerne le garanzie sul riarmo della Germania occidentale, anche se i tedeschi di oggi sembrano animati da intenzioni diverse da quelle del passato. Per quanto riguarda i rapporti con il mondo socialista infine favorevole al dialogo con l'Est, ma sulla base di vecchi disegni Churchilliani, i quali sono stati ormai superati dalle più recenti rivelazioni fatte dal premier sulla lotta con cui il governo inglese trattò la fine della guerra con quello sovietico.

Prende quindi la parola il compagno Giancarlo Pajetta. L'oratore comunista nota, all'inizio, il rovesciamento avvenuto nelle posizioni propagandistiche dei gruppi di

Delegazioni da Marzabotto e da Reggio E. a Montecitorio

Continuano a giungere a Roma da ogni parte del Paese delegazioni di cittadini che si recano in Parlamento per consegnare messaggi e appelli contro il riarmo tedesco e gli accordi di Parigi. Ieri è stata ricevuta alla Camera una delegazione di Marzabotto, la città martire d'Italia, che ebbe 1830 suoi figli, donne e bambini, trucidati dai nazisti.

La delegazione era composta dal Sindaco di Marzabotto, Ferruccio Lotti, e da numerosi abitanti della città, congiunti di coloro che caddero sotto le miriadi di trucidati nazisti.

I delegati della città martire sono stati ricevuti a Montecitorio dal Vice Presidente della Camera on. Ferdinando Targetti e da altri parlamentari.

Da Reggio Emilia è giunta ieri a Roma una delegazione di donne che si è portata a Montecitorio - dove è stata ricevuta dal Vice Presidente Macrelli - recando una petizione sottoscritta da 80 mila persone e un appello firmato da 180 sottoscrittori di adulti e bambini. La delegazione ha consegnato ai deputati di Reggio Emilia bandiere tricolori recanti ognuna tante stelline quanti sono stati i caduti di questa provincia nella Resistenza.

UNA SEVERA ANALISI DEL SETTIMANALE SOVIETICO SULLA POLITICA CLERICALE

«Tempi nuovi» indica i gravi effetti della servitù atlantica per l'Italia

Se gli accordi di Parigi saranno ratificati, il nostro paese cadrà in posizioni di vassallaggio peggiori di quelle che ebbe con Mussolini rispetto alla Germania hitleriana - Il governo di Roma trattato dagli occidentali come uno Stato del Benelux

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 20. - Nel momento particolarmente grave che l'Europa sta vivendo, i sovietici fissano gli occhi su tutti i paesi che, per essersi fatti i fedeli diretti del riarmo tedesco, si addossano in questi giorni la responsabilità di una scelta quanto mai determinante per il futuro del nostro continente. Non vi è paese - oggi in Europa - che possa restare spettatore indifferente degli avvenimenti che si svolgono, ma ogni atto di leggerezza sarebbe particolarmente grave per quei paesi che, con la firma degli accordi di Parigi, hanno preparato il più pericoloso attentato alla pace negli ultimi dieci anni.

Alla responsabilità e agli interessi stessi dell'Italia, al voto che il suo Parlamento dovrà emettere, la rivista «Tempi nuovi» ha dedicato un articolo scritto da D. Scavini, in cui si discute l'oscenità della vita economica di casa nostra, ma con sincera passione per il nostro Paese e per il suo avvenire.

Sebbene gli accordi di Parigi siano per l'Italia gravissimi, essi non sono l'oggetto di asservimento di quella classe di politici, di cui l'on. Folchi, ammette tut-



BAIA DI GIAMAICA - Le scialuppe della polizia di New York alla ricerca dei superstiti (Radiofoto)

MONITO SOVIETICO AL GOVERNO INGLESE

L'atto di ratifica degli accordi di Parigi renderà nullo il trattato anglo-sovietico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 20. - Il Governo sovietico ha avvertito oggi la Gran Bretagna che l'atto di ratifica degli accordi di Parigi provocherebbe l'immediato annullamento del Trattato di alleanza sovietico-britannica, concluso dai due Paesi durante la guerra. L'avvertimento è contenuto in una nota, analoga nel testo a quella che fu rimessa ai governi di Londra e Parigi, il giorno in cui il Governo francese, gli Stati Uniti e gli esteri Gromiko ha consegnato oggi alle sedici all'ambasciatore inglese.

L'incompatibilità degli accordi di Parigi con l'alleanza fra Londra e Mosca risulta evidente dai testi dei due documenti. L'intera ratifica del trattato anglo-sovietico non potrà più continuare ad esistere - visto che gli accordi di Parigi sono già stati approvati dal Parlamento di Londra - il portavoce del Ministero degli Esteri sovietico ha risposto rinviando al testo della nota, laddove è detto che: «L'atto di ratifica... cancellerà ed annullerà il trattato». L'atto di ratifica, com'è noto, si considera compiuto al momento in cui esso porta la firma del capo dello Stato.

G. B. (Continua in 6. pag., 2. colonna)

SULLA STRATEGIA ATOMICA

Il governo ha violato il voto della Camera

Approvando le decisioni del Consiglio atlantico che prevedono l'impiego delle armi atomiche e di sterminio in massa, il ministro degli Esteri on. Martino ha violato il solenne voto della Camera italiana, che approvò il 6 maggio scorso a grandissima maggioranza una mozione per l'interdizione di quelle armi. Poiché sembra che il ministro Martino se ne sia dimenticato, ripubblichiamo il testo della mozione:

«La Camera, consapevole dei gravissimi pericoli che, nell'attuale stato di progresso della scienza e della tecnica, con l'impiego dei nuovi strumenti di guerra chimica, biologica e atomica, minacciano la vita e la civiltà dei popoli, invita il governo ad associarsi, eventualmente assumendone anche la iniziativa, ad ogni accordo fra gli Stati che abbia lo scopo di interdire l'impiego di tali armi, sulla base di un controllo generale ed egualmente valido per tutte le parti.

«Convinta, inoltre, che a tale risultato possono condurre efficacemente: 1) una generale riduzione di armamenti sulla base di un effettivo controllo; 2) una attiva cooperazione internazionale per la utilizzazione della energia atomica ai fini del maggiore sviluppo economico e del progresso civile dell'umanità, invita il governo a favorire altresì ogni iniziativa in tal senso, ispirandosi al principio della rinuncia all'uso della violenza come strumento di politica internazionale, secondo il dettame dell'art. 11 della nostra Costituzione».

Mendès-France ha ottenuto la fiducia grazie all'astensione dei democristiani

Subito dopo si è iniziato il dibattito sugli accordi di Parigi per il riarmo tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 20. - L'Assemblea nazionale francese ha concesso questa sera alle 18 la fiducia a Mendès-France sul bilancio degli Stati associati d'Indocina con 310 suffragi favorevoli contro 172 su 482 votanti.

Il dibattito si è prolungato di gran lunga oltre il previsto. Dopo un'agitata seduta mattutina, la discussione era rinviata al pomeriggio e diveniva sempre più accesa e violenta, a tratti velenosa. Ma, da quando il deputato Abelin dichiarava che il gruppo M.R.P. si sarebbe astenuto dal voto per non ostacolare il successo del ministro Laniel, condizioni più vantaggiose di quelle concordate a conclusione della conferenza.

Cesari entrambi sul terreno polemico, i due competitori rievocavano una serie di problemi: le condizioni per le elezioni libere nel Viet Nam, la linea di demarcazione al 17° parallelo, ecc. Né mancavano le frecciate personali, come quando Mendès-France, riferendosi a un episodio dell'affare Dides-Barnès, ha rimproverato a Bidault la sua debole concezione del-

La seduta

Ieri pomeriggio ha avuto luogo nell'aula di Montecitorio la fase conclusiva del dibattito sulla ratifica dell'UEO alla presenza del ministro Martino, i banchi della maggioranza si presentavano più affollati del solito; ma ciò non è dovuto alla accresciuta sensibilità dei deputati d.c., nei confronti di una discussione,

Delegazioni da Marzabotto e da Reggio E. a Montecitorio

Continuano a giungere a Roma da ogni parte del Paese delegazioni di cittadini che si recano in Parlamento per consegnare messaggi e appelli contro il riarmo tedesco e gli accordi di Parigi. Ieri è stata ricevuta alla Camera una delegazione di Marzabotto, la città martire d'Italia, che ebbe 1830 suoi figli, donne e bambini, trucidati dai nazisti.

La delegazione era composta dal Sindaco di Marzabotto, Ferruccio Lotti, e da numerosi abitanti della città, congiunti di coloro che caddero sotto le miriadi di trucidati nazisti.

I delegati della città martire sono stati ricevuti a Montecitorio dal Vice Presidente della Camera on. Ferdinando Targetti e da altri parlamentari.

Da Reggio Emilia è giunta ieri a Roma una delegazione di donne che si è portata a Montecitorio - dove è stata ricevuta dal Vice Presidente Macrelli - recando una petizione sottoscritta da 80 mila persone e un appello firmato da 180 sottoscrittori di adulti e bambini. La delegazione ha consegnato ai deputati di Reggio Emilia bandiere tricolori recanti ognuna tante stelline quanti sono stati i caduti di questa provincia nella Resistenza.

Il dito nell'occhio

Misteri

Il luogotenente Shea - ucraino - è stato ucciso dal disappunto dell'U.P. - ha giurato di rievocare la lettera che gli era stata consegnata il giorno in cui fu ucciso. «Forse, quando l'ora verrà, passerà a grattare la lettera in prigione, per rimpicciarsi al governo americano e propagandista comunista».

Il fesso del giorno

«Una cosa è certa: il movimento cooperativo, radicato sui principi della libertà e del partito comunista, che perora le vie del collettivismo stalinizzato, sono nettamente diversi e divergenti: ispirati a questa o quella ideologia, per una cooperazione italiana». Ezio Vigorelli, della Giustizia.

ASMODIO

al termine della quale si tratterà di assumersi in piena coscienza la grave responsabilità di accettare o di respingere un trattato che influirà in modo determinante sull'ordinamento democratico del Paese e sui rapporti internazionali; bensì allo stato di preludio in cui è stato posto il gruppo clericale a causa delle presunte manovre ostuzionistiche che la propaganda ufficiale governativa ha attribuito al programma di politica internazionale.

Dopo lo svolgimento di alcuni contrastanti, perplessità e incertezze. Ma il deputato subito dopo, confessatosi anche lui - come già l'on. Bettoli - vedeva inconsolabile della CED, si dilunga per circa tre quarti d'ora in dotte e preziose citazioni di nomi di persone, di città e di nazioni «vere» democrazie, come la America e l'Inghilterra, non possono essere che pacifiche e non possono, quindi, minime, momentaneamente ad una politica di «forlittanza».

L'on. Folchi, ammette tut-

me pubblico, che permise agli italiani di rendersi conto dei pericoli che la C.E.D. rappresentava. Fra le cause di questo stato di cose vi è anche il ruolo di secondordine cui l'Italia è stata ridotta in seno al blocco occidentale; sino a ieri grande potenza, l'Italia, con 47 milioni di abitanti, non è oggi, per la diplomazia atlantica, più di un paese del Benelux. Gli americani discutono i loro piani con inglesi e francesi, e invitano gli italiani solo per firmare i documenti conclusivi. Dulles, Eden e Molotov-France si riuniscono «a porte chiuse» e Martino arriva a Parigi quando le decisioni essenziali sono già pronte.

L'Italia sa, per diretta esperienza, di che cosa sia capace il militarismo tedesco anche con i suoi alleati; ma nelle condizioni attuali l'Italia finirebbe con l'aver, in seno alla Unione europea occidentale «meno diritti e un ruolo ancora più modesto», di quelli che le spettavano nella «famigerata» «patto d'acciaio».

Hitler, pur senza tener conto dell'opinione di Mussolini, lo informava dei suoi piani e il governo fascista poté ancora decidere, di propria iniziativa, di gettare allo sbaraglio le divisioni italiane e la Russia e le nostre squadriglie

ingegneri americana in Italia e dai piani di riarmo tedesco. Significativa è l'ammisione del New York Times che parlava sfrontatamente di «severa politica dell'Ambasciatore americana a Roma nei confronti dei comunisti».

Quali, dunque, le conclusioni e le prospettive per il nostro paese? L'articolo osserva che la sintassi nel brano finale del suo articolo: «La questione della ratifica degli accordi di Parigi e nella sua sostanza molto semplice, per quanto si sia cercato di ingobblirla con belle e robotevoli parole sulla "solidarietà" sulla "fedeltà" agli alleati, e così via. Non si tratta affatto di "solidarietà occidentale" ma di questo: si sanzionerà o no il riarmo dei reavvicinati tedeschi? Ci sarà o non ci sarà una nuova guerra in Europa? Parteciperà l'Italia a una nuova funesta avventura militare?».

L'alternativa a una decisione suicida non è la "sotmissione a Mosca", come falsamente affermano taluni uomini politici italiani, ma la partecipazione con parità di diritti a trattative di tutti i paesi europei sulla sicurezza collettiva e la pace. Questa è la sola via giusta, ed è tempo ormai che l'Italia si faccia sentire nel ruolo di grande potenza - oggi dimenticata dai suoi governanti - con piena coscienza della sua responsabilità per la pace in Europa, e non nel ruolo di cieco strumento dell'imperialismo americano».

GIUSEPPE BOFFA

La seconda guerra mondiale ha mostrato agli italiani quanto poco conto facciano i generali americani e tedeschi della morte e delle ricchezze economiche e artistiche; gli uni con i loro passaporti, gli altri con i loro indiscriminati bombardamenti aerei, hanno seminato ovunque rovine. Con uguale distinzione oggi i comandi statunitensi insediano le loro sedi e le loro basi militari in celebri e popolosi centri della penisola: Firenze, Napoli, Foggia e Augusta. Ma questa disinvoltura è destinata, domani, ad avere per oggetto l'impiego di bombe atomiche o all'idrogeno.

Non si farà credere agli italiani - commenta ancora l'articolo sovietico - che i militaristi tedeschi abbiano perso di colpo ogni aggressività, quando ben si sa in Italia con quale abilità essi sapessero e sappiano fingersi vittime degli attacchi in Francia, come fecero i nazisti in Polonia. Qualche garanzia d'ordine, possono mai offrire quattro divisioni inglesi, che, con un pretesto qualsiasi, potranno essere ritirate dal continente?

Né, infine, è più lecito pensare che gli energie avvertimenti della conferenza di Mosca, che la ratifica del riarmo di Bonn possa condurre realmente a trattative internazionali o alla distensione in Europa, non essa sarà l'inizio di una gravissima corsa al riarmo, di cui l'economia italiana, già così disastata, sarebbe la prima vittima. «Decisione suicida» è quindi la definizione che Scavini applica per la ratifica degli accordi da parte dell'Italia.

Il governo di Roma ha artificialmente cercato di creare attorno ai dibattiti un'atmosfera di violenza anticomunista, con il duplice scopo per questo coniato pedestremente le iniziative del governo radicalmente contrarie alla Costituzione e agli elementari diritti democratici, sono fatti la reazione italiana inquisita in una campagna che ha tutte le caratteristiche di una «manovra diversiva» dirottamente dipendente dalla

«L'Europa intera, davanti alla minaccia della guerra atomica, sono fatti che la opinione pubblica italiana ha valutato nel loro giusto peso, tranne la convinzione che ci si trova in presenza di una situazione che si aggrava di giorno in giorno. Credono i democristiani che il loro silenzio talora ad addormentare le coscienze? Credono che basti far pronunciare all'onorevole Folchi un discorso in cui si sciolta l'ambiguità di quanto incombente per farci dimenticare il riarmo della Germania?»

Ben a ragione il compagno Giancarlo Pajetta, ieri, ha avvertiti che queste cose non sono che scintille ammantate di fumo. Poiché sarà il loro partito, saranno essi stessi, in definitiva, a pagare le conseguenze del giudizio assai severo che il popolo italiano è costretto a dare di questa cieca ostinazione a correre verso l'abisso, senza accorgersi che il coraggio di esporne le ragioni.

Il dito nell'occhio

Il luogotenente Shea - ucraino - è stato ucciso dal disappunto dell'U.P. - ha giurato di rievocare la lettera che gli era stata consegnata il giorno in cui fu ucciso. «Forse, quando l'ora verrà, passerà a grattare la lettera in prigione, per rimpicciarsi al governo americano e propagandista comunista».

Il fesso del giorno

«Una cosa è certa: il movimento cooperativo, radicato sui principi della libertà e del partito comunista, che perora le vie del collettivismo stalinizzato, sono nettamente diversi e divergenti: ispirati a questa o quella ideologia, per una cooperazione italiana». Ezio Vigorelli, della Giustizia.

ASMODIO

A CONCLUSIONE DEL CONVEGNO DI ORGANIZZAZIONE DELLA CGIL

Di Vittorio chiama i lavoratori a lottare uniti contro i monopoli

La lotta per i miglioramenti salariali sarà sviluppata dai metallurgici e dai tessili con l'appoggio delle altre categorie - Importante intervento del compagno Fernando Santi

Teri sera a conclusione del convegno di organizzazione della C.G.I.L., ha preso la parola il compagno Giuseppe Di Vittorio riassumendo gli elementi principali del dibattito, le decisioni che da esso sono scaturite, puntualizzando, infine, gli aspetti più interessanti della situazione sindacale ed economica.



Il compagno Di Vittorio

La lotta per i miglioramenti salariali sarà sviluppata dai metallurgici e dai tessili con l'appoggio delle altre categorie - Importante intervento del compagno Fernando Santi

deve dunque all'organizzazione unitaria se gli statali hanno ottenuto questo successo. Passando al tema del potenziamento e della difesa delle Commissioni interne, l'oratore ha rilevato la necessità di condurre un'azione generale contro la manovra congiunta dei padroni, dei dirigenti scissionisti, degli agenti americani per limitare la libertà e la democrazia nelle elezioni di fabbrica.

Dopo aver ricordato che quasi ovunque, nonostante il ricatto delle commesse, la C.G.I.L. è in progresso, riscuotendo la piena fiducia dei lavoratori l'oratore ha osservato che, tuttavia, non bisogna nascondersi dietro le commesse, i successi che la C.G.I.L. ha ottenuto in un numero sia pure limitato di aziende (Di Vittorio ha citato la Bombrini-Parodi di Colferro, la Borletti di Milano, la Microelettronica di Torino), «Ora — ha detto l'oratore — bisogna riflettere su questa domanda: questi successi della C.I.S.L. vanno considerati come successi di un'organizzazione sindacale concorrente o successi del padronato? La risposta è nel secondo punto del dilemma: si tratta di successi del padronato e lo prova, oltre al fatto che i giornali padronali e lo stesso organo ufficiale della Confindustria li esaltano, anche la circostanza che in quelle poche fabbriche in cui l'organizzazione sindacale scissionista è andata avanti era stato creato un clima infernale da parte degli industriali, attraverso le minacce, gli appalti, i contratti a termine».

Sottolineando la necessità della politica sindacale unitaria Di Vittorio ha affermato che essa sarà facilitata dalle sezioni sindacali di aziende. «Dobbiamo condurre una lotta unitaria contro i monopoli — egli ha detto — la quale realizzi le riforme sancite dalla Costituzione e assicuri il benessere a tutto il popolo e lo sviluppo dell'economia in un regime di libertà e di pace. I monopoli sono un nemico potente, ma vulnerabile perché tutto il popolo lavoratore è contro di essi; perché i loro interessi offendono e ledono gli interessi della collettività nazionale. Dobbiamo far leva sugli interessi nazionali per mobilitare i pesi nazionali per mobilitare gli obiettivi antinazionali dei gruppi privilegiati». Nel corso della mattinata erano proseguiti gli interventi e il compagno Santi, segretario della C.G.I.L., aveva parlato di maturità della C.G.I.L.

Dalla sempre più importante funzione della C.G.I.L. nasce l'esigenza di adeguare la struttura organizzativa agli obiettivi da raggiungere. E qui Di Vittorio ha affrontato il tema della sezione sindacale d'azienda che costituisce una delle principali decisioni del convegno.

Dopo aver chiarito che la sezione sindacale d'azienda non significa sindacato d'azienda, l'oratore ha dimostrato come il nuovo organismo possa portare ad un processo di profonda democratizzazione nella fabbrica e nel sindacato. Di Vittorio ha, quindi, ripetuto i compiti della sezione di fabbrica, che il compagno Novella aveva elencato, e ha affermato: «La prima parola d'ordine che esce dal nostro convegno è, dunque, quella di costituire, ove sia possibile, la sezione sindacale d'azienda con un comitato eletto da tutti gli iscritti al sindacato che lavorano nella fabbrica». L'oratore, a questo proposito, ha osservato che la costituzione dei nuovi organismi deve avvenire, però, senza precipitare le cose, con gradualità, cominciando dalle fabbriche in cui già esistono i comitati sindacali attivi.

A questo punto il segretario generale della C.G.I.L., dopo aver espresso parole di condanna per la legge anticostituzionale offensiva del governo, che tenta di porre in atto un'assurda discriminazione fra i cittadini, ha fatto un rapido esame dei successi ottenuti nella lotta per i miglioramenti salariali. 20 categorie hanno conquistato aumenti che vanno dal 3 al 5 per cento (per piccole categorie è stato addirittura raggiunto l'11 per cento) in occasione del rinnovo del contratto di lavoro. La vertenza non può, però, considerarsi chiusa. Importatissime categorie, fra cui i metallurgici, i tessili, i lavoratori del legno, non hanno ottenuto miglioramenti. Ma la Confindustria non ceda di avere partita vinta neppure per queste categorie. Chi non ha ancora rinnovato il contratto lo rinnoverà con la lotta, se non basterà la battaglia dei lavoratori interessati — ha affermato il compagno Di Vittorio tra grandi applausi — la C.G.I.L. chiamerà tutte le altre categorie ad esprimere la loro concreta solidarietà.

Di Vittorio ha anche ricordato che un buon successo è stato ottenuto anche per gli statali soprattutto per merito della C.G.I.L. A tale proposito, egli ha sottolineato come Pastore e la C.I.S.L. abbiano contribuito a fare avere il meno possibile agli statali risolvendo la questione in famiglia, col governo, nonostante la maggioranza della Camera sostenesse le rivendicazioni della categoria. Lo stesso Pastore, del resto, dimostrò che avrebbe accettato anche un accordo peggiore, facendo presente al governo che non veniva concesso qualcosa a C.G.I.L. avrebbe condotto una grande lotta. Si

parlo della C.G.I.L., aveva detto la parola. «Santi, dopo aver messo in rilievo che non basta avere un programma giusto ma che è indispensabile lo strumento che sappia realizzarlo, una forte organizzazione, è passato a caratterizzare i particolari funzioni dell'organismo nuovo proposto dalla relazione dell'on. Novella, per articolare meglio il sindacato nelle aziende. La sezione sindacale aziendale che questo Convegno auspica non è, in nessun modo, il sindacato aziendale che sembrano proporre gli scissionisti: la C.G.I.L. non può volere un organismo che spezza l'unità della categoria e diventa finalmente un organo padronale.

L'on. Santi ha affrontato, poi, la questione dei metodi di direzione richiamandosi al principio del lavoro collegiale. L'on. Santi è passato poi a

parlare dell'attività di stampa e di propaganda criticando quelle organizzazioni che ancora sottovalutano, di fatto, questo importante settore dell'attività confederale. Egli ha concluso richiamandosi alla recente sessione del Consiglio della Federazione Sindacale Mondiale che ha avuto luogo a Varsavia, sotto la presidenza dell'on. Di Vittorio sottolineando l'importanza delle decisioni di Varsavia, soprattutto per quanto riguarda la difesa dei diritti e delle libertà sindacali, e il contributo fondamentale portato dalla C.G.I.L. alla formulazione della «Carta dei diritti dei lavoratori».

Un pensionato muore per il freddo presso Padova

PADOVA, 20 — Il freddo ha fatto oggi una vittima nel padovano. A Rubano alcuni delegati del P.L.I. hanno trovato a terra, privo di sensi, il pensionato Primo Zuin, di 59 anni; trasportato nella propria abitazione, Zuin vi è deceduto poche ore dopo per assideramento.

24 ore di sciopero all'ILVA di Piombino

PIOMBINO, 20 — Uno sciopero di 24 ore, dalle ore 11 di sabato alle ore 11 di domenica,

è stato effettuato dai lavoratori dell'ILVA di Piombino in seguito all'annunzio della dislocazione — in aperta violazione dell'accordo raggiunto in sede ministeriale — la quale intende ritirare sulla grafite natalizia il premio di 10.000 lire concesso ai lavoratori di Piombino. Sono recate dalle organizzazioni sindacali e dall'Unione commerciale chiedendo la più completa solidarietà nella lotta intrapresa contro l'aperta violazione dell'ILVA che minaccia il loro salario.

Un pensionato muore per il freddo presso Padova

PADOVA, 20 — Il freddo ha fatto oggi una vittima nel padovano. A Rubano alcuni delegati del P.L.I. hanno trovato a terra, privo di sensi, il pensionato Primo Zuin, di 59 anni; trasportato nella propria abitazione, Zuin vi è deceduto poche ore dopo per assideramento.

24 ore di sciopero all'ILVA di Piombino

PIOMBINO, 20 — Uno sciopero di 24 ore, dalle ore 11 di sabato alle ore 11 di domenica,

IN DIFESA DELLE «COMPAGNIE» I portuali di Genova in sciopero per 24 ore

La manifestazione avrà inizio alle 8 di stamane

GENOVA, 20 — Dopo tre giorni di discussione, domenica sera il Comitato del Consorzio del porto di Genova, di cui fanno parte, oltre agli enti pubblici interessati, i grossi armatori e gli industriali del porto, ha approvato il nuovo regolamento del lavoro nel ramo industriale che viene a privare dei loro diritti, storici, i portuali e installa nell'ambito portuale di Genova il principio della libertà di scelta.

E' questo il più grosso attacco mosso dalla parte armatoriale e industriale al porto di Genova e ai diritti dei lavoratori. Appena comunicata la notizia, si è riunita di urgenza la segreteria della Camera del Lavoro di Genova, allargata a tutti i componenti del Comitato direttivo della FILP, ai responsabili della F.I.O.M. e ai componenti delle compagnie portuali, per esaminare la situazione venutasi a creare. Al termine della riunione è stato deciso, come prima protesta, lo sciopero di tutte

le categorie di lavoratori del porto, compresi i metallurgici e i lavoratori del legno. Lo sciopero avrà inizio domani mattina alle ore otto e durerà 24 ore.

Il 6% di aumento agli impiegati edili

Le discussioni con gli industriali dell'edilizia, che erano proseguite subito dopo la conclusione delle trattative per il rinnovo del contratto operaio, hanno portato anche alla firma del nuovo contratto di lavoro degli impiegati edili. I miglioramenti ottenuti per gli impiegati prevedono nella parte economica un aumento sugli stipendi congelati del sei per cento.

La vedova di Fucik a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 20 — Migliaia di migliaia di cittadini hanno partecipato, ieri, alla commemorazione del 23 martiri di Villa Secco, trucidati dai nazifascisti durante la lotta di liberazione. La manifestazione ha assunto particolare solennità per la partecipazione di Fusta Fucikova, vedova dell'eroe cecoslovacco Julius Fucik, insieme alla quale erano presenti il sindaco, il sindaco, i partigiani e rappresentanti del P.C.I., del P.S.I., dell'AN.P.I., dell'U.D.I., della F.G.C.I. e di altre organizzazioni democratiche.

L'uscita dei giornali a Natale e Capodanno

La Federazione italiana editori giornali in accordo con i rappresentanti dei giornalisti, dei lavoratori poligrafici e dei giornalisti, comunica il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani in tutta Italia, in occasione della festa di Natale e di Capodanno. Sabato 25 dicembre, Natale: uscita dei giornali del mattino. Domenica 26 dicembre: nessun quotidiano. Lunedì 27 dicembre: ripresa normale delle pubblicazioni. Per Capodanno i quotidiani verranno pubblicati normalmente.

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

di ogni origine e forma - Deficienze costituzionali - Sentinella Anomala - Accertamenti pre-matrimoniali - Cure rapide - radicali

ESQUILINO

VENEREE - Cure rapide pre-matrimoniali - DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine

LABORATORIO ANALISI MICROSCOPICHE

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle disfunzioni sessuali di natura endocrina - psichica - endocrina - per prevenire nevrosi sessuali - Consultazioni e cure rapide pre-matrimoniali, anomale e pre-natali - VENEREE - radiazioni

ALFREDO STROM VENE VARIOSE

VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

DAVID STROM SPECIALISTA DERMATOLOGO

PICCOLA PUBBLICITA

1) COMMERCIALI L. 12

2) AUTO LULU L. 12

3) PATENTATEVI economie

4) OLSAZIONI L. 14

ORO diciotto karati (Catania - Fedi - Braccia) - Collane ecc.)

PER EVITARE IL DIBATTITO NELL'AULA DEL SENATO La maggioranza rinvia in commissione la legge per i perseguitati antifascisti

Un nuovo progetto ispirato a quello del governo verrà presentato oggi pomeriggio - Gravi giudizi sul fascismo, del d.c. Piechle e del ministro Gava, che riscuotono l'applauso del missino Ferretti

Ieri pomeriggio a Palazzo Madama il gruppo democratico ha dato un nuovo impulso al dibattito sulla legge per i perseguitati antifascisti. Il relatore, PIECHELE (d.c.), ha detto che il progetto di legge è stato un completo capovolgimento di posizioni anche tra la maggioranza della commissione. Il progetto di legge, infatti, è stato emendato in modo da limitare il rinvio in commissione della legge, imponendo agli estensori del progetto di sottoporre il progetto di legge a un scrutinio segreto. Quando alle ore 16,30 il vice-presidente BO (d.c.) ha aperto la seduta, l'aula era piena di gente. L'atmosfera era particolarmente accesa in quanto, dopo il passaggio di Scelba nei confronti di Zoli, nessuna riunione e quindi nessun accordo vi era stato

tra i parlamentari antifascisti, sui principi informativi della legge. Le prime battute del relatore, PIECHELE (d.c.), hanno anzi dimostrato che, dopo l'intervento del presidente del Consiglio, vera è stata un completo capovolgimento di posizioni anche tra la maggioranza della commissione. Il progetto di legge, infatti, è stato emendato in modo da limitare il rinvio in commissione della legge, imponendo agli estensori del progetto di sottoporre il progetto di legge a un scrutinio segreto. Quando alle ore 16,30 il vice-presidente BO (d.c.) ha aperto la seduta, l'aula era piena di gente. L'atmosfera era particolarmente accesa in quanto, dopo il passaggio di Scelba nei confronti di Zoli, nessuna riunione e quindi nessun accordo vi era stato

— così come voleva Scelba — sulla data del 28 ottobre 1922. Per giustificare questo suo nuovo atteggiamento, l'onorevole Piechle è giunto, sia pure con frasi involute e mascherate, a giustificare le azioni squadristiche compiute dai fascisti dal 1919 al 1922. A noi, ha detto, non si può non ricordare che, in questi anni, si è addeverata in giuristi storici particolarmente gravi ed offensivi per coloro che sono caduti nel cerchio delle violenze fasciste, l'atmosfera si è fatta più tesa. Un gruppo di noi, ha detto, ha presentato un progetto di legge, che ha manifestato il suo imbarazzo non associandosi all'applauso finale. E' quindi intervenuto — ha detto — il ministro del Tesoro, onorevole GAVA, che aveva il compito di difendere il testo presentato dal governo. Egli ha infatti annunciato di essere contrario alla legge, ma avanzata dalla opposizione, sia per quanto riguarda la fissazione della data al marzo del 1919 sia per il risarcimento dei danni subiti alle cose: il tutto condotto con una certa dose di ironia. Il fascismo che hanno raccolto anche il plauso del missino Ferretti.

Gava, citando a sproposito persino un articolo del compagno Spano, è giunto al punto di affermare che la responsabilità del fascismo ricadeva sul partito socialista e non sui governi di allora. Ne deriva la conseguenza che non si debbono concedere pensioni a coloro che prima erano stati perseguitati contro le squadre fasciste. Il fascismo inoltre, secondo il ministro del Tesoro, non fu l'espressione del capitalismo ma «un fenomeno di disoccupazione e di anticiviltà» che sotto l'altro per regere alle violenze rosse. (Vivissime proteste a sinistra). Tante mistificazioni storiche non potevano rimanere senza risposta. Il compagno SPANO, infatti, prendendo la parola per fatto personale, ha sottolineato le tesi fasciste di Gava e ha rilevato come, perfino in questa discussione, il governo si fosse abbandonato al più cieco anticommunismo. Terminato il discorso del ministro, l'Assemblea avrebbe dovuto cominciare l'esame dei due testi della legge sottoposti al Senato: quello del governo e quello della commissione. Senonché il d.c., per sfuggire ad una discussione

ENERGICA DENUNCIA DELL'ALLEANZA NAZIONALE CONTADINA Vigorelli favorisce le manovre di Bonomi per le elezioni delle mutue dei coltivatori

Le associazioni democratiche rivendicano il diritto di essere rappresentate nelle commissioni - Telegrammi di protesta inviati al ministro del Lavoro

Una delegazione del Comitato promotore dell'Alleanza nazionale dei contadini, composta dall'on. F. Grifone, dal sen. Vincenzo Milillo e dal dott. Lino Visani, si è nuovamente recata dal ministro del Lavoro, on. Vigorelli, per sollecitare l'emanazione dei provvedimenti necessari per assicurare un regolare svolgimento alle elezioni dei consigli direttivi delle Mutue contadine, che si svolgeranno in tutta Italia entro il 14 marzo p.v.

In particolare i dirigenti delle organizzazioni contadine hanno ricordato al ministro la necessità che il commissario nazionale e i commissari provinciali delle Mutue siano scelti tra persone che diano assoluta garanzia di obiettività, e che, sia alla Commissione consultiva nazionale, che a quelle provinciali, siano chiamati a far parte anche i rappresentanti delle organizzazioni democratiche ed unitarie collegate nell'Alleanza.

L'opinione corrente nelle sfere governative — condiziona a quanto pare dal ministro Vigorelli — secondo la quale l'unica organizzazione rappresentante le categorie dei coltivatori diretti sarebbe la Concoltivatori presieduta dall'on. Paolo Bonomi è destituita di ogni fondamento giuridico e di fatto. Il principio del monopolio di rappresentanza a cui vorrebbe ispirarsi il ministro è di preta marca corporativa e non confacente al regime democratico.

Nel caso specifico il governo e il ministro Vigorelli non possono ignorare che da parecchi decenni, da quando cioè il movimento contadino organizzato ha incominciato a svilupparsi, accanto alla corrente democristiana è sempre esistita, e in molti casi — ancora che questa esista — una corrente di organizzazioni di leghe e di cooperative contadine legate alle tradizioni e agli ideali del movimento operaio socialista.

Cinquantadue feriti o contusi in scontri di treni a Monza e Pescara

I due sinistri sono stati provocati da una errata manovra negli scambi

Due incidenti ferroviari avvenuti ieri a Monza e Pescara hanno causato cinquantadue feriti o contusi.

A Monza l'incidente ferroviario è avvenuto alle 11 di mattina proprio all'imbocco della stazione. Si contano ventidue tra feriti e contusi, dei quali uno solo di una certa gravità.

L'incidente è avvenuto per la fitta nebbia che ha impedito al macchinista del diretto Sondrio-Milano di avvertire in tempo un treno merci fermo che, per un errore di scambio, era stato male instradato sui binari. Fortunatamente il diretto marciava a velocità ridottissima essendosi da poco avviato verso Milano, e il cozzo non è stato molto violento. Nessun vagone è infatti deragliato. La motrice dell'elettrotreno però si è

portare i feriti, per lo più agricoltori e studenti, all'ospedale civile di Pescara; quattro di essi sono stati giudicati con prognosi riservate.

Ancora due morti per il gas a Milano

MILANO, 20 — Due sorelle, Elisabetta e Anna Sobacchi, rispettivamente di 83 e 73 anni, sono state trovate stamane, nella loro abitazione in via Dezza.

Le cause della nuova sciagura per il gas sono probabilmente da addebitarsi alle esaltazioni venefiche provenienti da un logoro rubinetto rimasto inutilizzato per molto tempo. I vigili del fuoco, subito accorsi, hanno provveduto a tra-

portare i feriti, per lo più agricoltori e studenti, all'ospedale civile di Pescara; quattro di essi sono stati giudicati con prognosi riservate.

Anticipate le estrazioni del Lotto

Le estrazioni del Lotto per le due festività di Natale e Capodanno saranno anticipate a venerdì 24 e a venerdì 31

OROSCOPO DI DOMANI

ARIEETE dal 21-III al 19-IV

Se dovete prendere una decisione non tergiversate e non prendete impegni per domani sera: avrà luogo la prima de «Il letto».

TORO dal 20-IV al 20-V

La riconciliazione con la persona che Vi sta a cuore potrà ottenersi facilmente dopo averci accompagnata a vedere «Il letto».

GEMELLI dal 21-V al 20-VI

Siete troppo impulsivo. Distendete i Vostri nervi andando a vedere «Il letto» al cinema FIAMMA.

CANCRO dal 21-VI al 21-VII

Vi è stato affidato un incarico delicato: accompagnare persona di riguardo al cinema. Fate una brillantissima figura accompagnandole a vedere «Il letto».

LEONE dal 22-VII al 22-VIII

L'influsso di Marie Vi metterà nelle condizioni ideali per apprezzare il film «Il letto».

VERGINE dal 23-VIII al 22-IX

Vedete di sbrigarVi. Disimpegnate il grosso del lavoro durante il mattino, perché il pomeriggio o la serata l'avrete impegnata per vedere «Il letto».

BILANCIA dal 23-IX al 22-X

Non avete un attimo di tregua. Solo alla sera potrete divertirVi: il film per Voi è «Il letto».

SCORPIONE dal 23-X al 21-XI

Vi sentirete in forma perfetta ed avrete energie da vendere. Rimandate un viaggio per andare a vedere «Il letto».

SAGITTARIO dal 22-XI al 21-XII

Per l'assenza di un Vostro collaboratore avrete doppia razione di lavoro. Ciò non Vi impedirà di andare a divertirVi al cinema FIAMMA per vedere «Il letto».

CAPRICORNO dal 22-XII al 20-I

Dovreste cambiare le valvole ed aggiustare la radio, ma Voi chiamate l'elettricista e andate a vedere «Il letto».

ACQUARIO dal 21-I al 20-II

Un errore di calcolo Vi costringerà a rivedere tutto, con Vostra grande rabbia. Un invito piacevole in serbo per la serata: andare a vedere «Il letto» al Cinema FIAMMA.

PESCI dal 21-II al 20-III

La giornata, per quanto intensa e redditizia finanziariamente, è nulla in confronto alla serata, divertentissima e per molti, faiale: infatti andando al Cinema FIAMMA potrete assistere al più

BRILLANTE, PICCANTE PARADOSSALE FILM

IL LETTO

con VITTORIO DE SICA — MARTINE CAROL DAWN ADDAMS — MOULOUJJI — FRANCOISE ARNOU — FRANCOIS PERIER — JEANNE MOREAU — RICHARD TODD.

Regia di: H. DECON - J. DELANNOY - G. FRANCOLENTI - R. HABIB

Distribuzione: DIANA - CINEMATOGRAFICA

MOBILIFICIO VIA GELA 15 - Tel. 786571 - Trovare i mobili più belli per la vostra casa a rate senza anticipo forti sconti per contanti MARAFIOTI

UN LIBRO DI PAOLO ALATRI

PREFETTI IN SICILIA

Nei quaranta anni che seguirono la unificazione nazionale, forse nessuna regione d'Italia ebbe come la Sicilia una storia così intensamente punteggiata di drammatiche vicende. Sono note soprattutto l'insurrezione di Castelfranco nel 1862, la rivolta, detta dei «sette giorni e mezzo» nel settembre del 1862, l'agitazione dei Fasci nel 1893-94. Meno noto è che la Sicilia, la quale era andata incontro a Garibaldi, nel 1860, con quello slancio partecipe di masse popolari che aveva trasformato l'insurrezione contro il Borbone in una grande guerra di liberazione, dando impulso al compimento della unificazione nazionale, poco tempo dopo si trovava a veder versato il sangue di giovani e di vecchi patrioti isolani ad opera del nuovo Stato e dei suoi rappresentanti nell'isola.

A Fantina, nel settembre del 1862, con un infame eccidio di giovani gariboldini, cui il maggiore De Villata aveva promesso in una grande guerra di liberazione, dando impulso al compimento della unificazione nazionale, poco tempo dopo si trovava a veder versato il sangue di giovani e di vecchi patrioti isolani ad opera del nuovo Stato e dei suoi rappresentanti nell'isola.

L'anno appresso, il 2 agosto del 1865, era ucciso da mano rimasta ignota, ma per vari indizi assai vicini agli ambienti della polizia, uno dei più nobili eroi espressi dal popolo siciliano nella lotta per l'indipendenza: l'artigiano Giovanni Corrao, generale di Garibaldi, combattente nel 1848-49 contro i Borboni; quegli, che, insieme con Rosolino Pilo, nell'aprile del 1860 aveva congegnato e preceduto i Mille in Sicilia, aprendo loro la strada.

Poco dopo il generale Govone, autorizzato dal governo a servirsi delle «leggi speciali» contro il brigantaggio, cominciava le operazioni militari contro i reali o supposti renitenti alla leva, assediando militarmente i centri rurali, ai quali tagliava ogni comunicazione e faceva volare anche l'acqua, e dando alle fiamme le case, che si pensava potessero essere ricettacolo di fuggiaschi, sino a provocare in Petralia Soprana la morte di tre persone.

Partendo da questi primi atti del governo della Destra contro «repubblicani» e «renitenti» siciliani, atti che l'autore ricollega allo spirito di conservazione sociale il quale aveva determinato le repressioni sanguinose dei moti contadini nel periodo luglio-settembre del 1860, Paolo Alatri in un recente volume (Lotta politica in Sicilia sotto i governi della Destra) illustra, in quattro paragrafi e ricco di notizie su quella che fu la politica condotta dalla «conservatoria moderata» nell'isola fino quasi alla vigilia della caduta del governo della Destra.

L'eccezionale esposizione di Alatri del governo della Destra, per certi aspetti preziosa, in quanto è tracciata sulla base di relazioni, rapporti, documenti in genere che provengono direttamente dalle autorità responsabili di quella politica nell'isola: i Prefetti, coadiuvati dai Questori, e quando questa funzione non era riunita nella stessa persona, come fu il caso di Palermo, il Prefetto e il Questore, e quando questa funzione non era riunita nella stessa persona, come fu il caso di Palermo, il Prefetto e il Questore, e quando questa funzione non era riunita nella stessa persona, come fu il caso di Palermo, il Prefetto e il Questore.

Le versioni ufficiali, quella per esempio che si riferisce alla condotta ritenuta impeccabile delle truppe inviate a reprimere l'insurrezione del 1860, o quella che parla di una supposta azione pacificatrice del Cadorna, ricevono qui una dura smentita: nel primo caso fra l'altro da una lettera rivelatrice di un ufficiale dei granatieri, che ci illumina sui metodi disumani con i quali furono trattati gli insorti fatti prigionieri, nel secondo dal carteggio del Cadorna col ministro Ricasoli, per imporre al riflettente ministro la costituzione dei Tribunali militari e la limitazione nella scelta dei difensori da parte degli imputati. Ai noti casi di sevizie in danno di renitenti e di carcerati, a ciò che si sapeva sull'applicazione del «domicilio coatto», sull'ingerenza dei Prefetti nell'isola, sulla Magistratura, sulla utilizzazione poliziesca della mafia, Alatri aggiunge, specialmente per quanto riguarda il periodo della «Prefettura militare» di Giacomo Medici, precisi e sconvolgenti particolari. A cominciare dalla lettera del detenuto Di Napoli, sequestrata perché rivelava le torture inflitte dai carabinieri ai detenuti; per passare alla proposta fatta dal Medici di mutare il domicilio coatto nella deportazione e in qualche isola fra la Cina e il Giappone, sino ai particolari dello scandalo del Questore Albanese, contro il quale, come mandante in omicidio, nel settembre del 1871 il Procuratore generale Tajani spiccava mandato di cattura. Si trattava,

detto brevemente, della soppressione di due testimoni, uccisi mentre si recavano dal magistrato a fare rivelazioni su di un omicidio, in senso diverso dalla versione data dal Questore.

Ma non si trattava solo del «prezzo» di un testimone, ma del corrotto costume di alcuni funzionari. In realtà quei metodi erano un aspetto e uno strumento della lotta politica, la cui connessione ci sembra che Alatri avrebbe potuto meglio approfondire sulla base di altre fonti. Quei metodi erano il frutto, osservato e descritto nel giornale La Riforma del 1° giugno 1871, che aveva avuto «le proprie» smentite nel 1860. Allorché i moderati si erano impadroniti «di furto del governo d'Italia» corrompendo l'irresistibile voto nazionale, e a modo di conquistatori dividendosi «in feudi le province»; avevano fatto sì che «cariche, uffici, rappresentanze, tutto ciò che poteva dare lucro ad onori, comuni, province, impieghi governativi, tutto era andato in mano ai moderati».

Nella ossessiva paura per la opposizione repubblicana, che minacciava di farli scendere da così alti fastigi, e soprattutto di toglier loro il godimento di tanti privilegi, i moderati avevano trasformato la amministrazione dell'isola, di quanto dopo le furtive, in cittadelle armate, potente strumento della guerra contro gli avversari.

Denunzia eloquente, codesta, e testimonianza storica che assume un sapore di attualità, considerata al confronto della presente lotta che contro i Prefetti conducono da alcuni anni nell'isola le forze democratiche.

D'altro canto essa ci fornisce ancora una conferma, riccamente documentata per la Sicilia, di quanto dopo le furtive, in cittadelle armate, potente strumento della guerra contro gli avversari. Denunzia eloquente, codesta, e testimonianza storica che assume un sapore di attualità, considerata al confronto della presente lotta che contro i Prefetti conducono da alcuni anni nell'isola le forze democratiche.

Con questa atmosfera che ci mette a contatto il libro di Alatri. Con l'atmosfera di diffidenza e di lotta spietata, insieme, di nervosa paura e di accanita persecuzione degli avversari, in una parola di violenza contro larghissimi strati del popolo siciliano; e dalla quale, come osserva Alatri, scaturiva per reazione quello stato «di generale insorgenza che in Sicilia presentava nei primi decenni unitari». L'atmosfera infine nella quale Alatri vede con ragione profondi una gran parte delle radici del movimento autonomistico siciliano, e anche, come egli dice riprendendo una formula che mi pare imprecisa, l'aspetto eminentemente antizovernativo ed antistatale della epica fase della lotta di classe nell'isola.

Può aderente alla realtà storica anche per la Sicilia sembra in proposito il giudizio di Gramsci sulle origini del movimento socialista, che osserva: «Gramsci, e forse e tutto nei primi tempi, come una protesta vigorosa contro questo regime di reazione e di

arbitrio, di privazione delle masse lavoratrici di ogni diritto, e perciò ebbe un carattere largamente popolare», facendo confluire in esso, con gli intellettuali avanzati provenienti dalla piccola borghesia, anche «gli elementi radicali della borghesia stessa che soffrivano della arretratezza della vita economica e politica del Paese e insorgevano contro di essa». In Sicilia a questa condizione generale si aggiungeva il particolare intreccio dei contrasti fra i gruppi della borghesia, che trova espressione nelle correnti autonomistiche. Intreccio e connessione su quali, in mancanza di una analisi puntuale dello sviluppo della vita economica e sociale nell'isola dopo l'unità, il libro di Alatri getta solo una parte di luce.

E tuttavia il volume di Alatri, per solidità documentaria, ricchezza di notizie, precisione di riferimenti, costituisce senza dubbio una base solida per ogni futura ricostruzione della vita sociale e politica dell'isola negli ultimi quarant'anni del secolo XIX.



Maria Fiore compie gli acquisti per le prossime feste: data la giovane età della attrice, non ci stupiremo della sua predilezione per i giocattoli, anche se di inconsuete dimensioni.

VIAGGIO DI UN GIORNALISTA NEL GOLFO DEL TONCHINO

Rinascce con un lavoro immenso la ferrovia da Hanoi alla Cina

Decine di migliaia di uomini occupati nell'impresa - 87.000 metri cubi di pietra per il terrapieno e 120.000 traverse di legno - Parla il vice-ministro dei Lavori Pubblici del governo vietnamita - Binari trasportati sulle zattere - L'opera di allargamento e riparazione delle strade

quasi quanto ora e la ricostruzione, ed ad essa, come ora alla ricostruzione, i contadini della regione dettero un contributo di massa. Le rotte, portate sui monti dove la resistenza stava ponendo la sua base, diventavano materia prima per le piccole officine che, al riparo della jungla, avrebbero fabbricato le armi dello Esercito popolare finché non ne fosse catturato il deposito. Per il 1955, oltre a continuare per le trincee da cui, lungo la camionabile, le unità partigiane avrebbero arrestato la marcia delle colonne francesi. E quanto al terrapieno, esso, come ho detto, venne accuratamente «affettato» perché gli automezzi colonialisti non potessero utilizzarlo come pista di attracco per i ricambi. E quando nel 1950 i francesi furono riacciati dalla regione di Langson, e i due terzi della zona vennero a trovarsi nella zona liberata, la pioggia fu quasi del tutto assorbita dai tronconi del terrapieno per riparare le camionabili ormai diventate necessarie alla controffensiva popolare. Le Duna, che, nel giorno di capote, nella foresta, era già a quell'epoca viceministro dei Lavori Pubblici, ebbe una parte dirigente nelle varie fasi dell'opera di demolizione della ferrovia. «Si trattava di un lavoro di grande pubblico di vitale interesse», mi dice, ridendo divertito del suo apparente paradosso. «E naturalmente fummo molto orgogliosi del modo come esso venne portato a termine».

Ora, allo scopo di ridurre il tempo e la spesa della ricostruzione, un movimento si è propagato non solo nelle regioni limitrofe alla linea ma anche in quelle che restano ancora libere del Nord, per recuperare quanto più possibile di quel materiale asportato. Da nascondigli o dalle trincee dove erano disseminate, alcune migliaia di metri di binari, di traverse, di rotaie, di altri accessori metallici, pazientemente recuperati uno per uno nei villaggi: in complesso il 30% di ciò che nel '47 era stato smantellato. Il governo ha inoltre deciso di utilizzare, per il ripristino della Hanoi-Nam Quan, parte delle rotaie di un troncone rimasto dell'altre ferrovia francese nel Nord, la Hanoi-Lao Cai, lungo il corso del fiume Rosso. Anche questa venne distrutta all'inizio della resistenza, ma nel 1950, liberato il medio corso del fiume, un tratto di 71 chilometri fu riattivato per il traffico di materiale. Una ventina di chilometri di binari vengono ora di nuovo rimossi su quel troncone, e caricati su zattere che, più per la correttezza del fiume Rosso, si trasferiscono alla Hanoi-Nam Quan. Con il materiale recuperato o trasferito il Vietnam sarà in grado di ripristinare completamente un quarto della linea. Hanoi è un porto di Bac Giang, le rotaie per gli altri quattro quarti verranno fornite dall'industria cinese. Le maggiori difficoltà riguardano i due lunghi ponti di Langson (35 metri) e di Fu Lang Thuan (132 metri) subito fuori Bac Giang, dei quali non

I CINEASTI ATTENDONO UNA LEGGE

Frenare l'invadenza americana per favorire il cinema nazionale

Proroga o rinnovo? - I recenti inasprimenti fiscali - È possibile istituire una tassa sui film doppiati? - Un privilegio che non deve sussistere ancora

Ormai, si contano sulle punte della dita i giorni che mancano allo scadere della legge sul cinema (31 dicembre). Fino al momento in cui stiamo scrivendo, nessuna notizia ufficiale è venuta ad annunciare l'intenzione del governo di concedere, o meno, la proroga della legge attualmente in vigore, o di agire in qualsiasi altra maniera. Anzi le notizie a questo proposito, sono alquanto contraddittorie. Quello che importa sapere, tuttavia, è ciò che ogni parte che abbia a cuore le sorti del nostro cinema si chiede, e se il Governo intende o no promuovere in questo campo una politica risolutiva: si tratta di scegliere: quanto è stato fatto fino ad oggi, specialmente in questi ultimi tempi con gli aggravii

fiscali (aggiuntivo del 20 per cento sulla tassa erariale dei biglietti di tutti gli spettacoli), e con le campagne contro la parte migliore del cinema italiano scatenate durante quest'anno, è stato assolutamente deleterio per il nostro cinema. La situazione, oggi, indubbiamente è peggiorata dal fatto che la legge venga prorogata o meno, qual'è? O meglio, qual'è il pericolo maggiore, in questo momento, per il cinema italiano? Da una parte, sul piano interno, un inasprimento della censura (vedi l'episodio di Il letto e tutta una serie di pressioni dirette e indirette contro i prodotti più seri e di loro autori); su un piano esterno l'invadenza del capitale americano (ad occhio e croce si tratterebbe di circa sei miliardi di

lire all'anno che circolano nel nostro cinema). Gli effetti che l'immissione di capitali americani nel nostro cinema produce sono noti; possibilità di ricattare quei produttori (molti dei maggiori produttori italiani, com'è noto, ne fanno larghissimo uso) che li investono in imprese cinematografiche; possibilità, di conseguenza, di dare ai film prodotti totalmente o in parte con questo denaro una impronta cosopolita, di evasione; comunque mai, nazionale e popolare; rialzo dei prezzi, e via dicendo. I recenti inasprimenti fiscali hanno aperto ancor più le porte ai film americani; potrebbero determinare un aumento dei ricessi di questi film e quindi una ancora maggiore penetrazione del capitale statunitense nel nostro cinema. Questa considerazione è tanto più grave e dolorosa se si tiene conto che in questi ultimi anni i film italiani avevano progressivamente aumentato la loro percentuale di ricessi sul nostro mercato (fino al 38 per cento circa) riducendo sensibilmente quella dei film americani (che oggi si aggira sul 50 per cento).

Ma vediamo come si potrebbe, in una prossima legge, favorire il cinema nazionale, aumentare le entrate dell'Erario e arginare l'invadenza dei film di Hollywood. I modi per ottenere un simile risultato sono due: consistono nei metterci su un piano di concorrenza, sia all'interno che all'estero, con il film straniero. Bisogna perciò, in primo luogo, permettere il libero sviluppo di quella corrente che ha contribuito più di ogni altro fattore a tenere alto il prestigio nazionale del cinema: quello del nostro paese — all'estero: i nostri artisti, cioè, debbono essere liberati dall'incubo della censura preventiva e di tutti gli altri elementi di coercizione della loro libertà creativa. Ma, a questo non si arriva senza un'azione decisa e concordata di tutti i cineasti.

C'è poi un secondo mezzo per favorire lo sviluppo del cinema italiano ed è di carattere economico. Tutti sanno che, per il nostro paese, la produzione di film di genere, di tipo automobilistico, per esempio, si difendono dalla concorrenza estera grazie alle fortissime tasse che lo Stato impone ai prodotti stranieri. Pare che un'operazione di questo tipo, in un sistema non sia possibile per certi accordi segreti; va bene, però un mezzo efficace per trarre guadagno anziché danno dall'importazione di film stranieri ci sarebbe. Si potrebbe, per esempio, togliere l'attuale tassa di due milioni e mezzo sui doppiaggi dei film stranieri, e tassare invece, con una certa somma, ogni metro di pellicola straniera doppiata e stampata per essere distribuita sui nostri schermi. Si tratterebbe, in sostanza, di permettere ai film stranieri una libera circolazione ma in lingua originale; tassati invece, una volta doppiati, in proporzione alla loro diffusione.

Un tale sistema non ricadrebbe in quegli accordi segreti che abbiamo con l'America, di cui dicevamo più sopra, mentre procurerebbe allo Stato un notevole guadagno: tanto che dal denaro incassato in questo modo si

potrebbe possibile trarre i fondi per i contributi governativi al cinema e quindi alleggerire i pesantissimi gravami fiscali cui sono soggetti i nostri film. E poi, si porrebbe una buona volta fine all'eccezionale privilegio di cui godono i film stranieri (soprattutto quelli americani) sul nostro mercato; essi, che arrivano da noi dopo aver già incassato in patria quanto è bastato a coprire le spese di produzione, vengono messi in circolazione a condizioni di parità con le pellicole nazionali. Grazie, infatti, all'abilità dei nostri doppiatori, i film stranieri, anche quelli assolutamente scadenti, sono comprensibili ai nostri spettatori, e per questo, a differenza che per essi, tutti gli incassi realizzati in Italia rappresentano un profitto, mentre i film italiani devono faticosamente lottare per sopravvivere. Se non altro, le spese di produzione sul mercato nazionale.

Questa che abbiamo illustrato non è una tesi campata in aria, ma un progetto considerato possibile e auspicabile da molti tecnici ed esperti di questi problemi. Sarebbe bene perciò che su una proposta di questo tipo tutti coloro che sono interessati alla vita e alla prosperità del nostro cinema — dai produttori agli artisti, dai lavoratori — esprimessero il proprio parere.

FRANCO GIRALDI

La legge sollecitata dal Gruppo parlamentare

Predisposte riunioni a Montecitorio con le categorie interessate, i tecnici e gli esperti

Si è riunito a Montecitorio il Comitato direttivo del Gruppo parlamentare per la legge di riforma del cinema. Il presidente, Gabriele Semerari, ha presieduto la riunione, nella quale hanno partecipato, tra gli altri, i deputati Nalati, Corbelli, Melloni, Lufano, Maffei e Mazzali per esaminare l'attuale situazione nel campo dello spettacolo artistico e culturale. Il Comitato direttivo ha deciso di convocare una riunione di lavoro il 22 dicembre 1954, alle ore 10, presso la sede legislativa, al fine di discutere la proposta di legge di riforma del cinema, presentata dal Gruppo parlamentare, e di sollecitare l'attenzione del Parlamento e del Governo.

Due miglia al giorno

Eleandoci le difficoltà piccole e grandi, sormontate da sorpassi per la ripresa della ferrovia, Le Dung ha il buonumore di chi espone i termini di una scommessa e certo di vincere. In tutto ciò che egli dice, e nella sua lingua, sorride svelta e si ripete: «La ferrovia, la ferrovia, la ferrovia». Le Dung ha il buonumore di chi espone i termini di una scommessa e certo di vincere. In tutto ciò che egli dice, e nella sua lingua, sorride svelta e si ripete: «La ferrovia, la ferrovia, la ferrovia». Le Dung ha il buonumore di chi espone i termini di una scommessa e certo di vincere. In tutto ciò che egli dice, e nella sua lingua, sorride svelta e si ripete: «La ferrovia, la ferrovia, la ferrovia».

Materiale recuperato

Ora, allo scopo di ridurre il tempo e la spesa della ricostruzione, un movimento si è propagato non solo nelle regioni limitrofe alla linea ma anche in quelle che restano ancora libere del Nord, per recuperare quanto più possibile di quel materiale asportato. Da nascondigli o dalle trincee dove erano disseminate, alcune migliaia di metri di binari, di traverse, di rotaie, di altri accessori metallici, pazientemente recuperati uno per uno nei villaggi: in complesso il 30% di ciò che nel '47 era stato smantellato. Il governo ha inoltre deciso di utilizzare, per il ripristino della Hanoi-Nam Quan, parte delle rotaie di un troncone rimasto dell'altre ferrovia francese nel Nord, la Hanoi-Lao Cai, lungo il corso del fiume Rosso. Anche questa venne distrutta all'inizio della resistenza, ma nel 1950, liberato il medio corso del fiume, un tratto di 71 chilometri fu riattivato per il traffico di materiale. Una ventina di chilometri di binari vengono ora di nuovo rimossi su quel troncone, e caricati su zattere che, più per la correttezza del fiume Rosso, si trasferiscono alla Hanoi-Nam Quan. Con il materiale recuperato o trasferito il Vietnam sarà in grado di ripristinare completamente un quarto della linea. Hanoi è un porto di Bac Giang, le rotaie per gli altri quattro quarti verranno fornite dall'industria cinese. Le maggiori difficoltà riguardano i due lunghi ponti di Langson (35 metri) e di Fu Lang Thuan (132 metri) subito fuori Bac Giang, dei quali non

I REDUCI DALL'URSS FESTEGGIANO D'ONOFRIO



Domenica scorsa alcuni reduci dai campi di prigionia nell'URSS hanno voluto raccogliere intorno al compagno Elio D'Onofrio, nel corso di un trattamento estivo in un locale di Genzano, per testimoniargli il loro affetto e la loro stima.

Teresa: Una Mangano che vi piacerà



Silvana Mangano nella sua più complessa, mirabile interpretazione: «Teresa», una bellissima ragazza romana, dagli occhi pieni di dolore, ma nello stesso tempo seducenti da una remota malinconia, un personaggio drammatico ma anche grottesco, inedito per la Mangano, che nel film «L'oro di Napoli» appare accanto ad altri interpreti di eccezionale qualità: De Sica, Sophia Loren, T. Olt, Edoardo de Filippo ed Erno Crispi (con lei nella foto).

Cronaca di Roma

Una Befana felice ai bimbi del popolo

Una Befana felice ai bimbi del popolo

RECLAMATA DAI LAVORATORI

Un'inchiesta sui servizi pubblici sfruttati dai gruppi di monopolio

La riunione delle CC.II. - Eletto un comitato di coordinamento - Richiesta la municipalizzazione del servizio del gas

Si sono riunite ieri, nella sede del sindacato provinciale lavoratori del gas, le Commissioni interne degli autotrovanieri, degli elettricisti, dei gasisti, dei telefonisti, della fonderia. La riunione era stata promossa dalla segreteria della Commissione interna aziendale dell'ATAC allo scopo di esaminare la situazione venuta a crearsi in seguito alla denuncia inoltrata all'Autorità Giudiziarla dalla Questura di Roma contro la Commissione interna e il Comitato di agitazione della Roma Gas. Il segretario della Commissione interna aziendale dell'ATAC, Ubaldo, ha illustrato la natura e gli scopi della denuncia, ponendo in evidenza l'obiettivo anticostituzionale che i gruppi di monopolio vogliono conseguire attraverso l'intervento del potere esecutivo nelle vertenze sindacali che sorgono nei servizi pubblici. La relazione di Ubaldo è stata applaudita dai numerosi intervenuti dei componenti le Commissioni interne di tutte le aziende dei servizi pubblici. Al termine della riunione è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I componenti le Commissioni interne delle aziende dei servizi pubblici di Roma e le segreterie dei sindacati dei servizi pubblici, riuniti in assemblea, il 20-12-1954 nella sede del sindacato gasisti, dopo avere ascoltato la relazione del segretario della Commissione interna dei telefonisti, Ubaldo, ed averla ampiamente discussa, — ravvisano nella denuncia sporta dalla Questura di Roma contro le responsabilità per gli incidenti lutuosi dovuti a fuga di gas, diretta a minuire la libertà costituzionale e prima fra esse quella di sciopero, — I lavoratori dei servizi pubblici si impegnano a lottare con maggiore decisione per la salvaguardia dei diritti costituzionali, consapevoli di difendere con le proprie forze, — reclamando una rigorosa ed approfondita inchiesta sul funzionamento dei servizi pubblici di Roma, allo scopo di impedire che gli interessi e la serenità delle popolazioni siano ledati ed essere sacrificati agli interessi dei gruppi di monopolio; — decidono di eleggere un

comitato di coordinamento dei servizi pubblici, dandogli il mandato di stabilire, in obbedienza ai dettami della Costituzione, le forme di lotta più idonee a salvaguardare la libertà dei lavoratori e gli interessi della cittadinanza; — chiedono infine che il Comune di Roma revochi la concessione del servizio del gas alla Società Roma Gas, perché questa non assolve ai suoi impegni stabiliti dalla convenzione nell'interesse dei cittadini romani, ed esigano che il Comune di Roma, seguendo l'esempio del Consiglio comunale di Milano nei confronti della Edison, municipalizzi il servizio di produzione ed erogazione del gas».

proceduto alle misure di emergenza, non può di certo farsi carico di alcuna responsabilità nei confronti di qualunque cittadino.

Al questo se sarei disposto ad assumere la difesa dei lavoratori nella eventualità di una azione penale, rispondo incondizionatamente».

Elezioni all'ATAC per la Cassa Soccorso

Ogni domani e dopodomani i lavoratori dell'ATAC sono chiamati ad eleggere i rappresentanti del personale e della commissione amministrativa della Cassa Soccorso dell'ATAC.

Dichiarazioni degli avvocati

Mentre i lavoratori sottolineano le gravi deficienze del servizio della «Roma Gas» e chiedono la revoca della concessione, e la commissione tecnica, nominata dal Consiglio comunale, indaga sulle cause dei numerosi e ripetuti guasti, i magistrati, invece, stanno procedendo al controllo dell'azienda stessa una regolare attività, non sarebbe configurabile, a mio parere, una ipotesi colposa a carico dell'Ente Roma Gas, se non, sempre sulla base delle ipotesi astratte, un'eventuale colpa di chi consentì l'erogazione in condizioni di pericolo di un servizio pubblico nel corso di quell'erogazione commesso infralavoro o luprudenza.

LE INDAGINI DEL GIUDICE ISTRUTTORE

«Edmondo», può fare luce sul passato di Sergio Rossi? L'istruttoria formale sulla clamorosa vicenda delle cose di appartenimento si avvia, ormai, verso la conclusione, prevista per le prime settimane del prossimo gennaio. Prima di arrivare a questa fase, il giudice istruttore, dottor Scardaceo, dovrà, però, chiarire alcuni punti sui quali, a quanto sembra, regnerebbe ancora qualche incertezza. Si tratta essenzialmente della posizione assunta nella vicenda dal «minorenne» Sergio Rossi, il più che ventenne ragazzino che la denuncia della polizia ha fatto conoscere al professor Sotgiu.

Si dice che la metropolitana sarà inaugurata in gennaio

Oggi il ministro dei Trasporti, on. Matarrella, accompagnato dal direttore generale della Metropolitana, on. Scardaceo, si reca sul sopralluogo sul percorso della metropolitana.

Lutto

Sabato è tragicamente scomparso il compagno Acciari Luigi. Alla famiglia le condoglianze di questo compianto sezione C.C.II.

IL VOSTRO SPUNTAIE TUSCOLO TITI

Edmondo è un uomo sulla cinquantina, che strappa le vitte adattandosi ai mestieri più diversi. Lei si può incontrare nei ristoranti o nei ritrovi frequentati da una ristretta cerchia di amici.

Inaugurata da Perna la rettilifica sulla Tuscolana

Nel pomeriggio di ieri il Presidente dell'Amministrazione provinciale, compagno Edoardo Perna, accompagnato dagli assessori Occhituro, Bruno e Madercheri e dai consiglieri Greco, D'Amico, Mammucari e Moronesi, nonché dall'ing. Capo della Provincia, Mastroianni, e dall'ing. Vietri, con il concorso di alcune autorità, fra le quali abbiamo notato il vice prefetto dr. Paternò, il segretario della Provincia dott. Negri, il sindaco di Frascati, dr. Micara ed altre personalità, ha inaugurato la nuova strada sulla Tuscolana, costruita per iniziativa dell'Amministrazione provinciale.

Scambiano per un furfante il direttore di una banca

In una agenzia del Banco dei Paschi di Siena a via Taranto - Gli agenti irrompono con le pistole in pugno

Due telefonate anonime, denunciavano un grosso furto nell'agenzia del Monte dei Paschi di Siena di via Taranto 35, lunedì messo in allarme per il furto di P.S. di Porta Maggiore e la Squadra Mobile. Non sono stati individuati i colpevoli di un furto di 17 milioni di lire.

Travolto e ucciso da un'auto un ragazzo sulla Prenestina

Ieri alle 19 il quattordicenne Pietro Giannini, abitante in via Comata, è rimasto vittima di un grave incidente stradale. La schiacciata è avvenuta all'altezza del Km 11 della via Prenestina. Il ragazzo stava attraversando la strada quando è stato travolto da un'auto rimasta sconosciuta che si è scontrata con un muretto. Pietro Giannini è rimasto ucciso sul colpo.

Un importante processo dinanzi alla terza sezione del tribunale

I miliardi di deficit dell'E.N.I.C. al centro di una clamorosa querela per diffamazione

Le gravi accuse di un giornalista ad alcuni funzionari dell'ente statale - Gli interventi democristiani - «Meno di quattro miliardi di passivo...» - Il processo è stato rinviato

Il processo, che abbiamo accennato, esula però da una normale questione di diffamazione. Esso, infatti, trae origine da una interessante campagna che Internozze ha condotto in difesa dell'E.N.I.C. ente cinematografico statale, che — stando alle dichiarazioni del direttore Ettore Fecci, che è difeso dai giornalisti — ha un deficit di 4 miliardi di lire, e che, per l'impunità e del querelante, è un ente statale sui cui molti chiedono se è fatto in questi ultimi tempi. E' un ente statale di industria cinematografica.

In particolare, in un numero speciale del quindicinale, apparso il 10 novembre 1954, il dottor Fecci scriveva, dopo aver accennato alla situazione finanziaria dell'ente, che l'E.N.I.C. è venuto a trovarsi dal 1944 al 1953, che il 21 dicembre 1944, quando, dopo le dimissioni presentate dall'allora presidente Ettore Fecci, la carica di direttore è stata assunta da un certo prof. Teodoro D'Ipollito, « persona assai onesta e totalmente al di fuori dell'ambiente cinematografico ».

Il D'Ipollito — prosegue il dott. Fecci — legato ad un contabile dell'E.C.I. Nino Ghelli, si unisce a costui e si inizia lo smantellamento del patrimonio dell'ente. Iniziativa che si traduce in un deficit di proprietà dello Stato, per cui gli italiani hanno pagato tasse e fatto sacrifici per un ente che non ha mai pagato un centesimo di tasse. Inizia la gestione politica dell'ente. Per far posto al « governo » di Fecci, un « meno di quattro miliardi ».

Il D'Ipollito ha fatto apprezzamenti nei confronti del Fecci, in seguito ai quali l'imputato ha ritenuto di dover querelare a sua volta per diffamazione contro il presidente dell'E.N.I.C. D'Ipollito e parte civile si sono accordate inoltre per la presentazione di una lista di venti testimoni. Tra i quali figurano personalità dell'industria cinematografica, industriali e critici del cinema. Il processo è stato successivamente rinviato al 7 febbraio prossimo.

LA BEFANA PER I BIMBI DEL POPOLO

Grazie oggi a D'Onofrio, a Pajetta alle legazioni ungherese e romena

Mentre la città sta assumendo decisamente il caratteristico volto delle feste natalizie, mentre i romani vanno per le strade abbracciando i simboli abeti o grossi pacchi, mentre babbo e mamma girano per le banche e i negozi per comprare una befana « utile » ai loro ragazzi, si sono a Roma molti uomini, molte donne, molti giovani, molte ragazze, persino dei bimbi, i quali operano per far arrivare il contributo loro, quando modesto e quando no, sempre prezioso, per la Befana dell'Unità.

Piccola cronaca

IL GIORNO - Oggi martedì 21 dicembre (355° giorno dell'anno) sole sorge alle 8,2 e tramonta alle 16,41. Bollettino meteorologico. Nati: 59 maschi e 38 femmine. Morti: 22 maschi e 18 femmine. Matrimoni: trascritti 17. Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima 0,4, massima 11,7. Si prevede cielo sereno.

ASSEMBLEE E CONFERENZE - Associazione Inquilini. In via Emilia, il 20 dicembre, il dottor Felice Piersanti parlerà sul tema «Aspetti peculiari dell'organizzazione sanitaria sovietica».

«La Barcarola» (p. di Spagna) Fino al 31 dicembre esposizione del pittore Salvatore Perrella.

OFFERTE DI SOLIDARIETA' - Abbiamo ricevuto per il Vecchio Compagnone bisognoso di medicinali dalla signora De Vincenza scapola di Tarascio, da un compagno 2000 lire. Grazie.

La Prefettura comunica che nel prossimo mese di febbraio 1955, avrà luogo una sessione di esami per la abilitazione alla professione di guida. Per informazioni rivolgersi alla Questura, via S. Vitale, Divisione Terza.

OPPOSIZIONE POPOLARE AGLI ACCORDI DI PARIGI

Le zattere trasportano sul Tevere i cartelli contro il riarmo tedesco

Decine di iniziative in tutti i quartieri - Manifestazioni nei cinema - La vivace protesta di Testaccio - Ordini del giorno nelle fabbriche

Mentre in Parlamento il dibattito sugli accordi di Parigi si fa sempre più animato, l'opposizione popolare alla rinascita della Wehrmacht e alla politica americana di divisione permanente dell'Europa cresce e si manifesta vigorosamente in tutti i quartieri, per le strade, nei cinema della città.

Capannelle e di Primavalle, le zattere trasportano sul Tevere i cartelli contro il riarmo tedesco

Capannelle e di Primavalle, le zattere trasportano sul Tevere i cartelli contro il riarmo tedesco. Le iniziative si moltiplicano in tutti i quartieri, per le strade, nei cinema della città.

CONVOCAZIONI

Partito Comunista: giovedì 23 ore 20 a Palazzo della Pace. F.G.C.I.: Tutti i segretari e i responsabili regionali e provinciali, ecc. ANPI: Oggi alle ore 19 i presidenti di tutte le sezioni ANPI.

Radio e T V

PROGRAMMA NAZIONALE - 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

STRENE da VAGNOZZI a Campo Marzio

FANTASIE - LAMPADARI - PORCELLANE ROSENTHAL - CRISTALLI DI BOEMIA

SCONTI SPECIALI PER LE FESTE

VERI SCAMPOLI A prezzi mai segnati. SCONTI ECCEZIONALI IN TUTTI GLI ARTICOLI. ALESSI & C. P.zza PARLAMENTO, 8 - ROMA -

STRENE da VAGNOZZI a Campo Marzio

FANTASIE - LAMPADARI - PORCELLANE ROSENTHAL - CRISTALLI DI BOEMIA. SCONTI SPECIALI PER LE FESTE.

STRENE da VAGNOZZI a Campo Marzio

FANTASIE - LAMPADARI - PORCELLANE ROSENTHAL - CRISTALLI DI BOEMIA. SCONTI SPECIALI PER LE FESTE.

STRENE da VAGNOZZI a Campo Marzio

FANTASIE - LAMPADARI - PORCELLANE ROSENTHAL - CRISTALLI DI BOEMIA. SCONTI SPECIALI PER LE FESTE.

STRENE da VAGNOZZI a Campo Marzio

FANTASIE - LAMPADARI - PORCELLANE ROSENTHAL - CRISTALLI DI BOEMIA. SCONTI SPECIALI PER LE FESTE.

STRENE da VAGNOZZI a Campo Marzio

FANTASIE - LAMPADARI - PORCELLANE ROSENTHAL - CRISTALLI DI BOEMIA. SCONTI SPECIALI PER LE FESTE.

STRENE da VAGNOZZI a Campo Marzio

FANTASIE - LAMPADARI - PORCELLANE ROSENTHAL - CRISTALLI DI BOEMIA. SCONTI SPECIALI PER LE FESTE.

STRENE da VAGNOZZI a Campo Marzio

FANTASIE - LAMPADARI - PORCELLANE ROSENTHAL - CRISTALLI DI BOEMIA. SCONTI SPECIALI PER LE FESTE.

Avenimenti sportivi

NEL CLAN BIANCOZZURRO NON C'E' PACE

Tolti a Raynor i pieni poteri?

Oggi il trainer da Tassarolo — Copernico «sovrintendente» — Riprende la preparazione delle squadre romane

E' durata poco nel clan biancozzurro la serenità portata dalla vittoria sul Napoli...

La ripresa della «battaglia intestina» è stata annunciata da una serie di telefonate...

In effetti la riunione c'è stata: alle ore 21,55, infatti, hanno fatto il loro ingresso nella sede...

Un allenatore americano per la Nazionale di basket

Si tratta di Mc Gregor già trainer della nazionale filippina

Il Consiglio direttivo della Federazione italiana di pallacanestro si è riunito nei locali del Foro Italo.

Per quanto riguarda l'allenatore Federale, il presidente ha rivelato che sono giunte a conclusione le trattative con l'Americano Mc Gregor...

Altre innovazioni, sempre a proposito dei campionati, riguardano il numero delle squadre retrocedenti dalla serie «A» alla serie «B» per l'anno 1955-56.

Per la serie «B» femminile è stato deciso che a fine campionato si svolga un concentrato a tre squadre con gare di sola andata alle quali parteciperà l'ultima squadra di ciascun girone.

organizzativi e finanziari ancora in sospeso; abbiamo insistito, ma senza fortuna, le risposte si sono mantenute sempre sulle generali.

Per la serie «B» femminile è stato deciso che a fine campionato si svolga un concentrato a tre squadre con gare di sola andata alle quali parteciperà l'ultima squadra di ciascun girone.

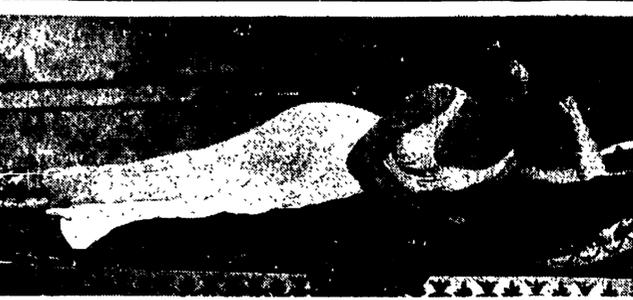
Il 19 febbraio a Mosca i mondiali di pattinaggio

Battuto Gardini da Patty a Tunisi

TUNISI. 20. — Nella finale del singolare maschile del tennis internazionale e tennistico di Tunisi, l'italiano Fausto Gardini è stato battuto dall'americano Budge Patty in quattro set.

Oggi si vedrà: in ogni caso ci risulta che mister Raynor è stato invitato da Tassarolo ad oggi pomeriggio nel suo ufficio per comunicazioni urgenti.

Ci spettacoli di oggi



Susan Hayward affascinante protagonista del film Cinema-Scope a colori «I GLADIATORI» della 20th Century-Fox che viene presentato nel più grande cinematografo d'Italia e che è la continuazione del primo film in CinemaScope «LA TUNICA». Susan Hayward imperiosa in «I GLADIATORI» la famosissima Messalina

LE PRIME A ROMA Collegium musicum. I virtuosi componenti il «Collegium musicum»...

Attualità: Inferno sotto zero con A. Ladd Augustus: Canzone d'amore con M. Fiore Aureo: Amanti latini con L. Turner...

CONCERTI Guerrini-Appia al Teatro Argentina. Giovedì alle ore 21,30 all'Argentina avrà luogo il Concerto di S. Cecilia...

TEATRI All'Opera ultima replica della «Forza del destino». Oggi alle ore 21, ultima replica di «La forza del destino» di G. Verdi...

30 giocatori sovietici in tournée in India. MADRAS, 20. — Su invito della Federazione Indiana di calcio, giungerà il 15 gennaio...

PUGILATO Cohen batte Ankarah per k.o.f. al 4. round. PARIGI, 20. — Il campione mondiale di pattinaggio su ghiaccio Robert Cohen ha battuto il suo avversario...

TENNIS Battuto Gardini da Patty a Tunisi. TUNISI, 20. — Nella finale del singolare maschile del tennis internazionale e tennistico di Tunisi, l'italiano Fausto Gardini è stato battuto dall'americano Budge Patty in quattro set.

LA TUNICA. Inferno sotto zero con A. Ladd Augustus: Canzone d'amore con M. Fiore Aureo: Amanti latini con L. Turner...

LA TUNICA. Inferno sotto zero con A. Ladd Augustus: Canzone d'amore con M. Fiore Aureo: Amanti latini con L. Turner...

LA TUNICA. Inferno sotto zero con A. Ladd Augustus: Canzone d'amore con M. Fiore Aureo: Amanti latini con L. Turner...

LA TUNICA. Inferno sotto zero con A. Ladd Augustus: Canzone d'amore con M. Fiore Aureo: Amanti latini con L. Turner...

LA TUNICA. Inferno sotto zero con A. Ladd Augustus: Canzone d'amore con M. Fiore Aureo: Amanti latini con L. Turner...

LA TUNICA. Inferno sotto zero con A. Ladd Augustus: Canzone d'amore con M. Fiore Aureo: Amanti latini con L. Turner...

Del Vascello: La porta del mistero con J. Allison Diana: Il fratello senza paura con R. Taylor...

Trianon: Scampolo '53 con M. Fiore Trieste: L'assedio delle 7 frecce con W. Holden...

Braccaccio, Castello, Corso, Gioiello, Centrale, Cristallo, Del Vascello, Belle Vittorie, Diana, Eden, Excelsior, Espero, Garbatella, Golden, Giulio Cesare, Impero, Iris, Italia, Mazzini, Matzoni, Massimo, Mondial, Nuovo Olympia, Odeon, Orfeo, Ottaviano, Palestrina, Parioli, Piazza, Planetario, Quirinale, Rex, Roma, Sala Umberto, Salone Margherita, Salaria, Salerno, Tuscolo, Trieste, Verbano, Vittoria. TEATRI: Goldoni, Rossini, Eliseo, Quattro Fontane, Giuseppe Verdi, Giuseppe Verdi, Giuseppe Verdi...

OGGI «GRANDE PRIMA» AL RIVOLI e QUIRINETTA UN ROMANTICO E DIVERTENTE FILM INTERPRETATO DA 3 GRANDI ATTORI E DIRETTO DA UN CELEBRE REGISTA

L'ATTRICE TRACY SIMMONS WRIGHT. Diretta da GEORGE CUNOR. ORARI FISSI: 16,30 - 19 - 22 Prenotazioni: RIVOLI 46.08.83 - QUIRINETTA 67.00.12

In questo spazio andrebbero le solite frasi di presentazione del film L'ORO DI NAPOLI. Ve le risparmiamo perché sarebbero tutte inferiori al merito del film.

OGGI GRANDE «PRIMA» AI CINEMA ADRIANO - IMPERIALE - MODERNO

L'EPOCA AUREA DEI CESARI IN UNA VICENDA SPETTACOLARE. E' un film in CINEMA SCOPE I GLADIATORI. VICTOR MATURE SUSAN MATURE HAYWARD MICHAEL RENNIE DEBRA PACET ANNE BANCROFT JAY ROBINSON

QUESTO FILM INIZIA L' DOVE LA TUNICA FINISCE. Per i primi 8 giorni è sospesa la validità di tutte le tessere e dei biglietti di favore.

DOMANI «Eccellente» ANTEPRIMA, ore 21,30 al METROPOLITAN a Sapienza, il giorno dopo...

name, amore e gelosia. VITTORIO DE SICA GINA LOLLOBRIGIDA. Da giovedì 23 dicembre al BARBERINI e METROPOLITAN

name, amore e gelosia. VITTORIO DE SICA GINA LOLLOBRIGIDA. Da giovedì 23 dicembre al BARBERINI e METROPOLITAN

name, amore e gelosia. VITTORIO DE SICA GINA LOLLOBRIGIDA. Da giovedì 23 dicembre al BARBERINI e METROPOLITAN

name, amore e gelosia. VITTORIO DE SICA GINA LOLLOBRIGIDA. Da giovedì 23 dicembre al BARBERINI e METROPOLITAN

name, amore e gelosia. VITTORIO DE SICA GINA LOLLOBRIGIDA. Da giovedì 23 dicembre al BARBERINI e METROPOLITAN

name, amore e gelosia. VITTORIO DE SICA GINA LOLLOBRIGIDA. Da giovedì 23 dicembre al BARBERINI e METROPOLITAN

name, amore e gelosia. VITTORIO DE SICA GINA LOLLOBRIGIDA. Da giovedì 23 dicembre al BARBERINI e METROPOLITAN

Da OGGI Al Cinema SPLENDORE

GIULIETTA e ROMEO. Apertura ore 14,30 PLATEA L. 350

TUSCOLO TITI. Apertura ore 14,30 PLATEA L. 350

GIULIETTA e ROMEO. Apertura ore 14,30 PLATEA L. 350

TUSCOLO TITI. Apertura ore 14,30 PLATEA L. 350

GIULIETTA e ROMEO. Apertura ore 14,30 PLATEA L. 350

TUSCOLO TITI. Apertura ore 14,30 PLATEA L. 350

GIULIETTA e ROMEO. Apertura ore 14,30 PLATEA L. 350

TUSCOLO TITI. Apertura ore 14,30 PLATEA L. 350

GIULIETTA e ROMEO. Apertura ore 14,30 PLATEA L. 350

TUSCOLO TITI. Apertura ore 14,30 PLATEA L. 350

GIULIETTA e ROMEO. Apertura ore 14,30 PLATEA L. 350

TUSCOLO TITI. Apertura ore 14,30 PLATEA L. 350

GIULIETTA e ROMEO. Apertura ore 14,30 PLATEA L. 350

TUSCOLO TITI. Apertura ore 14,30 PLATEA L. 350

GIULIETTA e ROMEO. Apertura ore 14,30 PLATEA L. 350

TUSCOLO TITI. Apertura ore 14,30 PLATEA L. 350

GIULIETTA e ROMEO. Apertura ore 14,30 PLATEA L. 350

